



FRATERNITÀ DI COMUNIONE E LIBERAZIONE

associazione di diritto pontificio civilmente riconosciuta

Uffici: Via Porpora, 127 - 20131 Milano - Tel. 02/26149301 - Fax 02/26149340 - e-mail: clfrat@comunioneliberazione.org

Milano, 31 marzo 2014

Cari amici,

sabato scorso, 29 marzo, si è radunata a Milano la Diaconia della Fraternalità con lo scopo principale di eleggere il presidente, dopo che era trascorso il periodo di sei anni previsto dallo Statuto.

Avevo una preoccupazione che ho da subito espresso ai membri della Diaconia: che non fosse una elezione formale, ma l'occasione per fare il punto sulla situazione del movimento, dopo le sfide affrontate in questi anni. Tutti loro avevano visto il percorso che ho proposto come risposta a tali sfide, nel tentativo di fare tesoro di tutto quanto accadeva per la nostra maturazione, seguendo la strada e il metodo suggeriti dal carisma.

Ho fatto inoltre presente che sono ben consapevole di non essere io il detentore del carisma. E il fatto di essere stato indicato da don Giussani per guidare il movimento non è un avallo di tutto il mio operato. Perciò, avendo davanti agli occhi tutto il cammino fatto, i membri della Diaconia avevano gli elementi per una valutazione della pertinenza della proposta alle esigenze del vivere, e allo stesso tempo i dati necessari per giudicare la fedeltà della proposta stessa al carisma ricevuto.

Per facilitare una discussione libera, ho chiarito subito che nessuno doveva sentirsi in debito nei miei confronti, neanche chi era stato indicato da me per partecipare alla Diaconia. Nel cercare la persona più adeguata per la guida, l'unica preoccupazione doveva essere il bene del movimento. Per assolvere questo compito l'atteggiamento da avere era uno solo: obbedire al Mistero nell'identificare la persona ritenuta più adatta per portare avanti la nostra storia, affinché possiamo rispondere in modo sempre meno inadeguato alla richiesta di papa Francesco di essere testimoni dell'essenziale in ogni periferia esistenziale.

A seguito di questa mia introduzione, ha avuto luogo un sincero e profondo dialogo, durante il quale ciascuno ha condiviso quanto aveva visto e sperimentato nel cammino di questi anni. Sarebbe impossibile riassumere in poche righe la ricchezza dei contributi di ciascuno. Ma vi confesso di essere rimasto colpito dal livello di autocoscienza degli interventi, segno comunione della vitalità del carisma in tante parti del mondo. Credetemi, a nove anni dalla morte di don Giussani, questa è la cosa meno scontata.

Al termine del dialogo, durato tutta la mattina e il pomeriggio, si è proceduto al voto. La Diaconia ha deciso per la mia rielezione, che io ho accettato per gratitudine alla storia che mi ha generato e continua a generarmi insieme a voi e per il desiderio di continuare a vivere l'appassionante avventura di questi anni.

Vi invito, in questa nuova tappa della nostra storia, a rinnovare il desiderio di camminare insieme verso il destino, Cristo che ci ha conquistati, per diventare sempre più figli di don Giussani. Che ognuno di noi, e ognuna delle nostre comunità, possa diventare sempre di più, per intercessione della Madonna, testimone della grazia che ci ha affascinati, insieme tesi come Pietro e Giovanni nel cammino verso il sepolcro il mattino della Resurrezione.

Pregate per me, perché possa servire sempre di più questa meravigliosa storia che ci ha presi.

In attesa di rivedere tanti di voi a Rimini per gli Esercizi spirituali.

Vostro

don Julián Carrón

A handwritten signature in black ink that reads "Julián Carrón". The signature is written in a cursive, flowing style with a long horizontal stroke at the beginning.